



AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE  
E TUTELA DELLA FAUNA  
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

## **ALLEGATO C**

Progetto: **AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO CHIMICO-  
FISICO-BIOLOGICO ESISTENTE IN STRADA DEL  
FRANCESE 141/20**  
Comune: **TORINO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

## **PRESCRIZIONI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Proponente: **General Fusti S.r.l.**

Rev. 1	19/04/04	P:\SERVIZIO_VIA\SERVIZIO_VIA_PRATICHE\03.pratiche concluse\03.VALUTAZIONI\VAL_023_GENERAL_FUSTI_IMPIANTO_TORINO\istruttoria_amministrativa\delibera\Allegato_C_Prescrizioni_gestione_rifiuti_rev1.doc	Pag. 1 di 6
--------	----------	---	-------------

Il presente allegato sostituisce interamente l'allegato C alla D.G.P. n. 352-85007/2001 del 19/04/2001 e s.m.i.

- C.1) È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta sia in occasione dell'istanza del 29/09/2003 e successive integrazioni (17/02/2004), sia delle precedenti istanze di autorizzazione (05/07/1995, 25/09/1996, 15/07/1998), purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto; ad integrazione delle previsioni progettuali e gestionali alle istanze suddette, si prescrive che:
- C.1.1) i serbatoi e le vasche di stoccaggio contenenti i rifiuti oggetto della presente autorizzazione siano riempiti al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; i serbatoi e le vasche contenenti rifiuti liquidi siano provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antiriboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; essi dovranno inoltre essere provvisti di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; i serbatoi denominati "6", "A", "B" siano utilizzati esclusivamente in situazioni di emergenza o per necessità di manutenzione; tali serbatoi dovranno pertanto essere mantenuti normalmente vuoti ed il loro eventuale utilizzo dovrà essere tempestivamente comunicato (a mezzo fax) all'Area Ambiente della Provincia di Torino ed opportunamente motivato;
  - C.1.2) i recipienti contenenti i rifiuti (serbatoi, vasche fuori terra, vasche interrato), ivi compresi i serbatoi di emergenza descritti al punto precedente, devono possedere i requisiti indicati negli elaborati allegati alle istanze ed alle successive integrazioni ed in ogni caso dovranno essere utilizzati unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;
  - C.1.3) i serbatoi devono essere dotati di uno o più bacini di contenimento destinati a contenere gli eventuali sversamenti derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti, opportunamente impermeabilizzati e dimensionati come previsto al punto 4.1.2. della D.C.I. del 27/07/1984; tali bacini dovranno essere mantenuti sempre in efficienza;
  - C.1.4) la vasca di contenimento interrato dell'area stoccaggi dovrà essere realizzata in modo tale da evitare interazioni significative con la falda sottostante. In particolare si prescrive di prevedere un idoneo franco di sicurezza pari a **1.2 m dal massimo livello di escursione registrato della superficie piezometrica**;
  - C.1.5) venga effettuato almeno **una volta ogni due anni (con prima scadenza entro la data di entrata in esercizio)** il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia di cui al successivo punto C.8); copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato iscritto ad Ordine competente, deve pervenire a questi uffici entro 15 giorni dalla scadenza di cui sopra;
  - C.1.6) siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;

- C.1.7) siano mantenute efficienti le apparecchiature ed i sistemi di controllo e misurazione dell'impianto; qualora non presente, dovrà essere installato un misuratore di portata in posizione tale da rilevare le quantità trattate complessivamente nell'impianto, sia provenienti dall'attività di rigenerazione contenitori usati, sia come rifiuti conferiti da terzi, sia eventualmente provenienti dalla vasca di prima pioggia;
- C.2) Le tipologie di rifiuti per le quali la General Fusti S.r.l. è autorizzata a svolgere l'attività di trattamento chimico-fisico-biologico sono esclusivamente quelle elencate nell'Allegato C: i rifiuti di cui al punto C1 sono trattati presso l'impianto in oggetto previo stoccaggio nei serbatoi e nelle vasche di cui al punto C2 e con le modalità di stoccaggio e trattamento ivi descritte.
- C.3) La potenzialità massima di trattamento al termine dei lavori di realizzazione del progetto approvato con il presente atto è di **71.500 t/y**.
- C.4) La General Fusti S.r.l. dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito autorizzata (cfr. sopra): in ogni caso, i rifiuti devono essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto; in occasione della comunicazione annuale ex Art.11 del D.Lgs n. 22/1997, la General Fusti S.r.l. dovrà relazionare alla Provincia in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, trattati e smaltiti nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, gli smaltitori finali cui sono stati conferiti i rifiuti provenienti dai trattamenti realizzati.
- C.5) Siano disponibili presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione all'esercizio resta subordinata all'acquisizione del Certificato Prevenzione Incendi che venga conto delle modifiche intercorse o di altre certificazioni sostitutive, che dovranno comunque essere inviate al Servizio gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto come modificato dal presente atto.
- C.6) Sia garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire, in qualsiasi momento, un responsabile tecnico.
- C.7) Qualora assenti, dovranno essere realizzati un pozzetto per il controllo dei reflui in uscita dall'impianto chimico-fisico-biologico convogliati alla fognatura consortile, ed un pozzetto per il controllo degli scarichi in acque superficiali.
- C.8) Fatte salve le previsioni progettuali approvate e le eventuali prescrizioni di cui al precedente punto C.1), le operazioni di movimentazione, immagazzinamento e trattamento devono avvenire in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio di impianti fognari) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività esercitata; in particolare si prescrive la completa impermeabilizzazione delle aree interne al perimetro aziendale ove avvengono lo stoccaggio, il transito e la movimentazione (ivi comprese le zone di transito dei mezzi per raggiungere gli stoccaggi autorizzati); tali aree devono altresì essere provviste di cordoli di contenimento o altri sistemi equivalenti e possedere caditoie collegate con vasche stagne di raccolta dimensionate sulle acque di prima pioggia. Agli effetti del presente atto sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5mm uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante servita. Ai fini del calcolo delle portate, si assume che tale valore si verifichi in 15 minuti. I coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari a 1 per le superfici di cui sopra. Dovrà essere previsto un sistema automatico di separazione delle acque di prima pioggia, dalle acque meteoriche eccedenti, tale da garantire lo scarico in acque superficiali esclusivamente di queste ultime. Qualora la vasca di raccolta esistente non soddisfi le condizioni sopra descritte, il sistema di

**raccolta delle acque di prima pioggia** dovrà essere realizzato e collaudato prima dell'entrata in esercizio dell'impianto come modificato dal presente atto, e la relativa relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà pervenire a questi uffici entro 15 giorni dalla scadenza di cui sopra.

La raccolta, il convogliamento all'impianto di trattamento, ovvero l'analisi e lo scarico delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuato per eventi meteorici che si succedono a distanza, l'uno dall'altro, non inferiore a 48 ore; le vasche di prima pioggia dovranno pertanto essere mantenute normalmente vuote.

- C.9) Prima dell'entrata in esercizio dovrà essere presentato un progetto per la realizzazione di un pozzo di monitoraggio, in aggiunta ai pozzi già esistenti, da posizionare a valle delle strutture di nuova realizzazione rispetto alla direzione di deflusso della falda, dotato di caratteristiche tecniche idonee al prelievo di campioni rappresentativi; la profondità di campionamento del sistema deve essere individuata presso ciascun pozzo in funzione dell'oscillazione piezometrica e della possibilità di rilevare tempestivamente gli indici di contaminazione massimi provenienti da un possibile rilascio di contaminanti nel sottosuolo; tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso l'impianto devono essere dotati di un sistema di campionamento dinamico, installato in modo permanente all'interno delle opere ed attivabile al momento del campionamento stesso; il suddetto sistema di campionamento deve essere costituito da materiale inerte nei confronti del chimismo delle acque sotterranee e deve permettere un corretto spurgo delle opere nonché una regolazione fine della portata di campionamento.

Il pozzo di monitoraggio aggiuntivo sopra descritto dovrà essere realizzato **entro il termine di sessanta giorni** a decorrere dalla data di approvazione del progetto medesimo da parte della Provincia di Torino; l'avvenuta realizzazione dovrà essere certificata da apposita relazione di collaudo finale a firma di tecnico laureato ed abilitato competente in materia, da inviarsi al Dipartimento Ambiente della Provincia di Torino, all'A.R.P.A. Dipartimento Subprovinciale di Torino, ed al Comune di Torino, entro 15 giorni dalla scadenza di cui sopra.

Con **cadenza semestrale** (2 campagne l'anno), proseguendo le tempistiche già in corso in seguito ai precedenti atti autorizzativi, dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea a superficie libera mediante analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate dai pozzi piezometrici identificati con i numeri 1, 2, 3, 4 (più il pozzo n.5, una volta realizzato), inviando i risultati all'Area Ambiente della Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. di Torino.

Il monitoraggio semestrale deve prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

PARAMETRO	LIMITE DI RILEVABILITÀ	
- conducibilità elettrica	10	S/cm
- pH	-	-
- durezza totale	1	°F
- alcalinità	1	mg/l CaCO <sub>3</sub>
- cloruri	0.5	mg/l Cl
- solfati	1	mg/l SO <sub>4</sub>
- azoto ammoniacale	0.01	mg/l NH <sub>4</sub>
- ferro	0.01	mg/l Fe
- manganese	0.01	mg/l Mn
- nichel	0.01	mg/l Ni
- cromo totale	0.01	mg/l Cr
- rame	0.01	mg/l Cu
- zinco	0.01	mg/l Zn
- cadmio	0.001	mg/l Cd
- solventi organici aromatici (BTEX)	0.001	mg/l
- solventi clorurati totali	0.001	mg/l
- idrocarburi disciolti o emulsionati	0.01	mg/l
- fenoli e derivati	0.0005	mg/l
- mercurio	0.001	mg/l Hg
- piombo	0.05	mg/l Pb
- arsenico	0.05	mg/l As
- antiparassitari o assimilabili	0.0005	mg/l
- idrocarburi policiclici aromatici	0.0002	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

I dati relativi al monitoraggio devono essere inviati alla conclusione di ciascuna campagna e devono essere espressi sotto forma di grafici e di tabelle riassuntive, per ogni singolo pozzo, corredate inoltre di tutti i dati rilevati all'atto del campionamento.

I dati analitici relativi a ciascuna campagna di monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione dei campioni adottato, nonché le metodiche analitiche utilizzate per le determinazioni.

C.10) In caso di modifiche all'attività svolta rispetto a quanto autorizzato, sostituzione del tecnico responsabile dell'impianto, variazione del nome o ragione sociale, cessione dell'azienda, ecc., l'istante deve darne preventiva comunicazione in carta legale e mediante raccomandata a.r., salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione Provinciale, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni.

C.11) L'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore a **30 giorni**) e mediante lettere a raccomandata a.r., la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; in merito è fatto obbligo al richiedente di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento; l'istante dovrà altresì provvedere alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di trattamento e relativo stoccaggio, secondo un **piano di dismissione** che prenda atto delle eventuali variazioni dell'attività: tale piano, integrativo rispetto a quanto già trasmesso in allegato all'istanza del

29/09/2003 dovrà tener conto delle varianti autorizzate con il presente provvedimento ed essere inoltrato **entro 30 giorni** dalla data di entrata in esercizio; il piano dovrà essere inoltre aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività di cui al punto C.10) e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio.

C.12) Parimenti, e negli stessi termini del piano di bonifica di cui al punto precedente, dovrà essere trasmesso un **piano di emergenza** aggiornato rispetto a quanto già incluso nell'istanza del 24/10/2000 (doc. B/26), che tenga conto delle varianti autorizzate con il presente provvedimento; anch'esso, analogamente al piano di bonifica di cui al precedente punto C.11), dovrà essere aggiornato in caso di variazioni dell'attività.

C.13) La presente autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso il centro operativo di cui all'oggetto.

Rev. 1	19/04/04	P:\SERVIZIO_VIA\SERVIZIO_VIA_PRATICHE\03.pratiche concluse\03.VALUTAZIONI\VAL_023_GENERAL_FUSTI_IMPIANTO_TORINO\istruttoria_amministrativa\delibera\Allegato_C_Prescrizioni_gestione_rifiuti_rev1.doc	Pag. 6 di 6
--------	----------	---	-------------